



Aggiornamenti sulla campagna di Italian Blogs for Darfur per il Darfur: da maggio 2006 chiediamo a Rai, La7 e Mediaset che si parli del conflitto in Darfur. E non solo. Il silenzio delle democrazie è la migliore arma dei tiranni.

FEBBRAIO 2008:

- Bush: da ONU solo "burocrazia"

-WANTED FOR WAR CRIMES

-NEGRAMARO per il Darfur

-Al via l'Aré Rock Festival

-Riviata la missione di pace in Ciad.

Cari amici,

I bambini del Darfur nati cinque anni fa hanno conosciuto solo la guerra e, i più fortunati di loro che sopravvivranno ad essa, la porteranno dentro per il resto della vita.

Domenica 24 febbraio, Italians for Darfur e Articolo 21 ricorderanno il 26 febbraio 2003, tragico inizio del conflitto in Darfur, insieme a Fiorella Mannoia, Monica Guerritore e Mariella Nava all'Auditorium Parco della Musica (Spazio Risonanze), alle 18, per dare voce al Darfur.

Mentre in Darfur continuano i bombardamenti, la Cina annuncia che presto un suo inviato partirà per una missione a Khartoum. L'iniziativa è stata sollecitata sia dall'azione degli attivisti internazionali della Save Darfur Coalition, che hanno promosso l'appello dei premi Nobel che abbiamo rilanciato in Italia, ma anche dalla pressione mediatica seguita all'annuncio delle dimissioni di Steven Spielberg da consigliere artistico per i Giochi olimpici 2008 che si terranno a Pechino. Per ora è solo un segnale che ci auguriamo possa portare alla ripresa del dialogo con il governo Sudanese e a un nuovo processo di pacificazione in Darfur.

Il 12 febbraio scorso Italians for Darfur e i rifugiati del Darfur in Italia hanno manifestato a Roma e Milano - in contemporanea con altre 20 città' in tutto il mondo - per chiedere alla Cina di usare l'influenza politica ed economica che esercita sul Sudan per giungere al più presto alla fine del conflitto, che ad oggi ha causato tra le 200 e le 300mila vittime e due milioni e mezzo di profughi. Volontari italiani e rifugiati, che indossavano t-shirt con lo slogan 'Stop blood in Darfur', hanno distribuito materiale informativo sul conflitto e una lettera aperta indirizzata agli ambasciatori di Cina e Sudan vicino alle sedi diplomatiche dei due paesi. E' stata scritta anche una lettera al presidente cinese Hu Jintao nella quale oltre alla richiesta di garantire un supporto al contingente di pace dell'Onu dispiegato nella regione sudanese, e' elencata una serie di azioni che Pechino dovrebbe avviare nei confronti di Khartoum: fornire subito meta' degli elicotteri da trasporto di cui ha bisogno la missione; sostenere l'adozione di misure punitive contro funzionari di Khartoum, come previsto dalle sanzioni Onu, fino a quando non verranno ripristinate pace e sicurezza in Darfur; sospendere la cooperazione militare con il regime sudanese e collaborare con Stati uniti, Francia e Regno Unito nel sostegno dell'azione di Onu e Unione africana in Darfur, nel Sud Sudan e in Ciad. In Italia l'appello e' stato sottoscritto da: Fiorella Mannoia, Monica Guerritore, Mariella Nava, Franca Rame, Dario e Jacopo Fo e, tra i parlamentari, Umberto Ranieri, Gianni Verneti ed Enrico Pianetta.

Vi aspettiamo quindi domenica 24, ore 18, all'Auditorium "Parco della Musica", Roma.

Dal blog:

Bush: da ONU solo "burocrazia" per il Darfur

E' partito da Kigali, Rwanda, il j'accuse del Presidente Statunitense all'immobilismo dell'ONU. Gli Stati Uniti, che non dispiegheranno truppe in Darfur, hanno già addestrato circa 7000 peacekeepers ruandesi e li hanno trasportati nella regione, spendendo oltre 17 milioni di dollari. A questi, ha promesso Bush, si aggiungeranno altri 100 milioni di dollari per addestrare ed equipaggiare le truppe di altri Paesi africani che volessero schierarsi in Darfur. Un ottimo esempio di come si possa 'aiutare l' Africa ad aiutare se stessa', svincolandosi dalla visione postcolonialista ed interventista di ispirazione più frequentemente europea. Intanto bruciano numerosi villaggi nel Darfur occidentale, bombardati dall'aviazione sudanese ieri e stamane. Migliaia gli sfollati e i profughi che si sono rifugiati in Ciad, mentre l'Alto Commissariato per le Nazioni Unite (Unhcr) è stato costretto a ritirare dal confine con il Ciad una propria squadra di soccorso ai rifugiati.

WANTED FOR WAR CRIMES: Ali Kushayb e Ahamad Harun

È stato asserito che nel mese di agosto del 2003 Ahmad Harun, un ministro del governo sudanese, e Ali Kushayb, uno dei capi della milizia Janjaweed, coordinarono la distruzione di Bindisi, una città nel Darfur. Il Pubblico Ministero dell'ICC (Tribunale Penale Internazionale) sostiene che i loro seguaci hanno ucciso più di 100 civili appartenenti alla tribù Fur, violentato donne e ragazze, distrutto la moschea e le scorte di cibo, e costretto 34.000 persone a fuggire.

Da quando il mandato per il loro arresto è stato emesso dal Tribunale Penale Internazionale, nessuno incriminato è stato consegnato all'ICC o perseguito dai tribunali sudanesi. Al contrario, Ali Kushayb è stato rilasciato, mentre Ahmad Harun ha conservato il suo posto come Ministro dello Stato per gli Affari Umanitari ed è stato designato a copresiedere una commissione incaricata di indagare sulle violazioni dei diritti umani, comprese quelle perpetrate nel Darfur. In qualità di Ministro, è responsabile per l'evacuazione della popolazione a seguito degli atti di violenza nel Darfur, ed è anche accusato di fare da mediatore con la forza di pace UNAMID, al momento impegnata a tutelare quella stessa popolazione. Di conseguenza, il destino delle persone

sopravvissute dipende da uno dei principali sospettati in corso d'indagine su quella uccisione di massa.

Italians for Darfur esprime la sua più profonda preoccupazione di fronte al rifiuto, da parte del Sudan, di ottemperare alle leggi internazionali e chiede al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di:

- recarsi a Khartoum nel maggio del 2008 per invitare il governo sudanese a consegnare i due sospettati;
- imporre sanzioni mirate (congelamento delle risorse finanziarie) ai ministri del governo sudanese che stanno proteggendo i due sospetti.

Web attivati: accedi al sito di [Wanted for War Crimes](#) e invia il tuo messaggio direttamente a ognuno degli attuali membri del Consiglio di Sicurezza.

Myspace: oltre 300 nuovi 'amici' del Darfur in un giorno, grazie ai Negramaro.

I Negramaro sono una delle band più promettenti del panorama musicale italiano. I sei musicisti leccesi, autori di brani da hit parade come "Mentre tutto scorre" e "L'Immenso", hanno raccolto da subito numerosi premi, a partire dal Festivalbar 2005, che replicano nel 2007 come vincitori assoluti, il Premio Rivelazione, MTV EUROPE AWARDS, premio SIAE, e altri ancora. Ma forse, il premio più bello che possano aver ricevuto è il riscontro della passione dei loro fans, pronti a rispondere immediatamente anche all'appello per il Darfur, lanciato attraverso la [pagina ufficiale](#) in Myspace. La nostra pagina ha così potuto registrare oltre 300 nuove "amicizie" in un solo giorno: un corale "fermiamo il genocidio" per il quale Italian Blogs for Darfur ringrazia i Negramaro, la giovane cantante e attrice Andrea DeLogu, autrice del brano "Suave" (colonna sonora dello spot statunitense dell'Heineken), per l'occasione entusiasta promoter di Italian Blogs for Darfur, e i numerosi fans della band che ogni giorno ci mostrano il loro interesse per una delle peggiori crisi umanitarie che non trova spazio nei telegiornali italiani.

Puglia: parte l' ARE' Rock Festival con una sezione sul Darfur

E' ai nastri di partenza la seconda edizione dell' Arè rock Festival, concorso per band emergenti di tutti i generi organizzato a Barletta. Tra le varie sezioni, si sono registrate iscrizioni per la sezione speciale promossa da Italians for Darfur, "Una canzone per il Darfur"; l'obiettivo è quello di dare, attraverso un mezzo universale quale la musica, maggiore risalto all'informazione su questo terribile conflitto che da oltre quattro anni coinvolge il Darfur, nella totale indifferenza dei media tradizionali.

L'evento sarà trasmesso in differita ne "la Cittadella" su Second Life, i media partner sono Musicalnews, Radiogamma e l'emittente televisiva "Amica 9", che negli scorsi mesi ha già realizzato un servizio sul Darfur durante l'evento "Una notte per il Darfur". Il nostro augurio e ringraziamento va all'organizzazione e alle band che hanno deciso di inviare brani inediti dando così voce a quelle centinaia di migliaia di persone che ogni giorno sono costrette a subire terribili sofferenze.

Rinviata la missione di pace europea in Ciad. I ribelli conquistano la capitale.

Non è bastata l'esultanza degli attivisti per i diritti umani per la [nuova missione europea in Ciad](#), che sarebbe dovuta partire nei prossimi giorni in sostegno della missione ONU per i rifugiati del Darfur, a scongiurare quello che gli strateghi avevano paventato. Un'improvvisa e fulminea azione delle forze ribelli ciadiane, probabilmente sostenute dal governo sudanese, ha portato alla conquista della capitale N'Djamena e di cinque province dell'est, mettendo in serie condizioni di instabilità il Paese e causando l'inevitabile rinvio della missione EUFOR. I tre movimenti ribelli antigovernativi si sono riuniti due mesi fa nell'Unione delle forze per la democrazia e lo sviluppo (Ufdd) e da due anni sono in lotta per rovesciare il regime del presidente-dittatore Idriss Déby, sostenuto dalla Francia, che conserva nella ex colonia un proprio contingente di sostegno, l'Epervier. Il presidente, assediato nel suo palazzo governativo e trasferito poi in una base francese, secondo quanto riportato da alcune agenzie, aveva da poco dichiarato di voler usare qualsiasi mezzo, anche in territorio sudanese per arrestare l'avanzata dei ribelli. Al termine del X vertice dell'Unione Africana ad Addis Abeba, il neo-eletto presidente, il tanzanese Jakaya Kikwete, ha intanto dichiarato che, in caso di vittoria dei ribelli, il Ciad sarà espulso dall'organizzazione.

Un caro saluto.

Cc: Italian Blogs for Darfur (IB4D) - <http://www.italianblogsfordarfur.it> - blog@italianblogsfordarfur.it Resp: Mauro Annarumma

La newsletter è consultabile anche on-line e scaricabile in formato PDF, alla pagina [Newsletter](#) del sito.